



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
BASILICATA
Azienda Sanitaria Locale di Potenza

AREA DI STAFF INTERNAL AUDIT ED ATTIVITA' ISPETTIVE

Prot. n. 34349

Potenza 05/03/2014

.Ai Dirigenti Responsabili dei Servizi Trasfusionali
Sedi di:

- Melfi – Venosa
- Villa d'Agri
- Lagonegro

E p.c. Al Direttore Generale
Al Direttore Amministrativo
Al Direttore Sanitario
Sede

OGGETTO: Monitoraggio di cui al punto 11 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016.

Fra le misure e le azioni previste dalla Legge 190/2012 con finalità di prevenzione della corruzione, vi è quella dell'obbligo di astenersi dalla partecipazione alla decisione per il responsabile del procedimento e per i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, in caso di conflitto di interessi, anche solo potenziale (art 1, comma 41, della legge 190/2012 che ha introdotto l'art. 6 bis della legge n. 241/1990, rubricata " Conflitto di interessi ").

La norma va letta in maniera coordinata con le disposizioni inserite nel Codice di Comportamento, di cui al D.P.R. n. 62/2013, che agli art. 6 e 7 stabiliscono in dovere per il dipendente di segnalazione per ogni situazione di conflitto, anche potenziale (art. 6) ed un obbligo di astensione (art. 7).

Il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Azienda, adottato con Deliberazione n. 756 del 18/12/2013, ha recepito ed integrato i suddetti artt. 6 e 7, prevedendo all'art. 6 che il dipendente aggiorni le informazioni relative agli interessi finanziari e conflitti di interesse con cadenza almeno annuale, fissata al 31 gennaio di ogni anno.

La misura dell'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse e di segnalazione è stata poi riprodotta nel Piano triennale 2014-2016 dell'Azienda (in osservanza anche di quanto raccomandato dal Piano Nazionale Anticorruzione), specificatamente al Punto 11 intitolato "Monitoraggio dei rapporti fra l'Azienda ed i soggetti con i quali intercorrono rapporti aventi rilevanza economica".

Sull'obbligo di tale tipo di monitoraggio, vedasi anche il comma 9, lettera e) dell'art.1 della L.190/2012.

Per quanto sopra riportato, **si chiede, pertanto, alle SS.LL. di effettuare il previsto monitoraggio**, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i dirigenti e i dipendenti di ciascun Servizio Trasfusionale e i titolari, amministratori, soci e dipendenti dell'Avis Regionale di Basilicata, dell'ADVOS-

FIDAS di Basilicata e della CRI, *e di trasmettere gli esiti di tale monitoraggio alla scrivente in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, entro il 21 marzo 2014.*

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Dott.ssa Beatrice Nolè

